

25 gennaio 2012

## NOTA

**Oggetto:** Audizione della Sogei S.p.A. del 9 novembre 2011 presso la Commissione Finanze e tesoro del Senato

Integrazione all'intervento dell'Amministratore Delegato Ing. Cristiano Cannarsa

Prima di affrontare le richieste di approfondimento esposte su alcuni dei temi trattati dai membri della Commissione, si ritiene opportuno sottolineare l'interesse e l'attenzione poste da Sogei sulla sicurezza delle informazioni e sulla gestione dei dati, argomenti sui quali l'Amministratore Delegato si è particolarmente soffermato in chiusura dell'audizione in quanto significativi del "collante" che unisce e caratterizza tutte le attività svolte da Sogei.

Sogei, nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, gestisce dati (acquisisce, invia, memorizza ed elabora) da oltre trent'anni con il compito, tra gli altri, di assicurare l'integrazione e la qualità delle banche dati.

Sul fronte dei dati, in particolare, Sogei si trova a confrontarsi, cioè a ricevere e scambiare dati, con altri soggetti (enti, società, persone fisiche, ecc.) e a dover gestire e correggere situazioni caratterizzate da un livello di qualità dei dati non ottimale.

In questi anni è stato fatto un rilevante sforzo per fronteggiare il rischio connesso all'esistenza di dati imperfetti (ad esempio, incompleti, imprecisi, obsoleti, inconsistenti o non aggiornati), che, se inseriti in forma brutta nelle banche dati della fiscalità, genererebbe informazioni insufficienti, risultati inutilizzabili e soprattutto insoddisfazione degli utenti. In aggiunta Sogei ha dovuto confrontarsi con particolari categorie di dati non immediatamente fruibili, a causa di ambiguità semantiche non facilmente rimovibili.

Sono stati adottati comportamenti estremamente rigorosi: ciascun dato in ingresso viene prima "verificato", poi inserito nelle banche dati centrali e successivamente messo in relazione (integrato), attraverso specifici incroci, con altri dati già disponibili al fine di generare "informazioni" complesse che contengono in se valore aggiunto rispetto al dato come tale. Tali informazioni di pubblico interesse, tali cioè da poter

---

essere considerate come “strategiche” per il Paese, travalicano i confini dei singoli ambiti, sia interni all’Amministrazione finanziaria (fiscale, catastale,...) sia esterni ad essa (previdenziale, assistenziale, bancario...). Anche in questa fase il rigore nella corretta integrazione dei dati è fondamentale affinché non si pregiudichi l’efficacia del risultato.

Come già affermato nel corso dell’intervento, sono oltre 65.000 gli Enti che annualmente sono tenuti ad inviare i loro dati al Sistema Informativo della fiscalità; è di tutta evidenza che il legislatore potrebbe sostenere le iniziative avviate o allo studio delle Agenzie fiscali, per definire termini temporali e qualitativi più stringenti sui dati trasmessi in modo da migliorare ulteriormente il contenuto informativo del sistema nel suo complesso.

A tal proposito si evidenzia che, nell’ambito della gestione (acquisizione, memorizzazione ed utilizzo) dei dati, il maggiore rischio risiede, a nostro avviso, nell’adozione di un modello senza un preciso riferimento centrale (in particolare in tema di aggiornamento dei dati, coerenza dei medesimi e disallineamento per ridondanza di un dato su più sistemi informativi).

Il contenuto informativo/elaborativo del Sistema Sogei, per le sue strutturali caratteristiche di piattaforma unica di servizi ICT in ottica “Cloud”, potrebbe essere messo a disposizione anche degli enti territoriali e/o di altri enti pubblici, ovviamente per la parte di competenza, assicurando al sistema Paese un servizio complessivamente migliore rispetto a quello offerto dalla proliferazione di sistemi e soluzioni in ambito locale, non integrati tra loro. Ciò garantirebbe costi contenuti per evidenti economie di scala e livelli di sicurezza allineati tutti all’elevato standard che caratterizza le soluzioni informatiche e più in generale tutte le attività che svolge Sogei.

L’attenzione di Sogei sul tema globale della sicurezza (parliamo di applicazioni e sistemi aperti alle reti internet e ad altre reti) è dunque tale da renderla uno dei principali requisiti su cui Sogei ha fondato la propria operatività e ha progettato le proprie infrastrutture.

Nei mesi scorsi, per rafforzare ulteriormente l’impianto organizzativo della sicurezza, è stata creata, a diretto riporto dell’Amministratore Delegato, una Funzione che concentra in se la *governance* della sicurezza in tutti i suoi ambiti (logica, fisica, infrastrutturale); particolare attenzione viene inoltre posta all’ambito operativo riguardante la gestione delle attività di acquisizione segretate e di segreteria di sicurezza.

In base a questi elementi Sogei può dichiararsi disponibile, previo adeguamento della sua struttura, a fornire supporto e soluzioni alla Pubblica Amministrazione anche al di fuori dell’ambito fiscale.

Veniamo ora al merito delle domande poste dai membri della Commissione evidenziando che Sogei ha realizzato le soluzioni informatiche a supporto di tutti i temi

---

trattati operando in nome e per conto dell'Amministrazione che mantiene in esclusiva la titolarità sulle informazioni trattate.

Parliamo di "spesometro" (introdotto dall'art. 21 del DL 78/2010); entro il 2012 è previsto il consolidamento delle informazioni attualmente richieste dallo "spesometro" per l'anno di imposta 2010, da confrontare con la relativa dichiarazione dei redditi; per quanto riguarda la ricchezza immobiliare l'attuale "redditometro" (art. 22 del DL 78/2010) già prevede, al suo interno, questa informazione.

Proprio in merito al patrimonio immobiliare Sogei ha realizzato per il Dipartimento delle Finanze e per l'Agenzia del Territorio alcuni studi "Gli immobili in Italia", che fotografano la situazione patrimoniale dei cittadini e delle imprese italiane. I risultati conseguiti - resi disponibili anche tramite i siti internet dell'Agenzia del territorio e del DF - forniscono un quadro dettagliato del tessuto fiscale ed economico del Paese e rappresentano il primo passo verso la costruzione di una banca dati del patrimonio immobiliare fruibile, in prospettiva, ad ogni livello di governo del territorio.

La mappatura del patrimonio immobiliare privato individua, a fini statistici, l'utilizzo e la distribuzione territoriale delle unità immobiliari, in particolare quelle residenziali, facendo riferimento alle categorie catastali ed alle dichiarazioni fiscali.

E' evidente che tale banca dati ha valenza esclusivamente a fini statistici per analisi, ricerche e studi, e non a fini amministrativi.

Una prima questione da porre all'attenzione nel valutare l'integrazione della banca dati catastale con le informazioni presenti nelle dichiarazioni dei redditi, è quella relativa alla diversità strutturale tra i due universi messi a confronto. La banca dati del Catasto Edilizio Urbano contiene la totalità delle unità immobiliari censite, mentre l'universo dichiarativo ne rappresenta la sola parte soggetta a dichiarazione (proprietari non obbligati alla dichiarazione).

Sussiste poi un gap informativo in tutti quei casi in cui l'adempimento dichiarativo non comprende il quadro dei redditi da fabbricati (CUD, Società di Capitali i cui redditi da fabbricati confluiscono nel bilancio della società, Società di persone ed Enti non commerciali, non obbligati alla compilazione del quadro RB).

Emerge, inoltre, la difficoltà di integrazione tra le due banche dati, in quanto nelle dichiarazioni dei redditi le unità immobiliari non sono identificate attraverso gli estremi catastali (comune, foglio, particella e subalterno), ma sono rappresentate unicamente dai dati necessari alla liquidazione dell'imposta.

Pertanto, è stato possibile effettuare l'incrocio attraverso il codice fiscale del possessore (Catasto) e del contribuente (dichiarazione), nonché la rendita catastale, la rendita dichiarata, il comune di ubicazione dell'immobile (purché indicato dal contribuente).

---

Tale incrocio ha portato, attraverso approssimazioni successive, ad abbinare il 59% di quote di immobili; il successivo incrocio mediante il solo codice fiscale ha portato a recuperare un ulteriore 9,8%. Per i soggetti che hanno presentato la dichiarazione dei redditi senza compilare il quadro RB o per i quali risulta presente il solo CUD, il matching con il catasto è avvenuto mediante l'abbinamento dei soli codici fiscali, ciò ha portato al recupero di un ulteriore 11% delle quote di immobili. Analogamente, per i soggetti diversi dalle persone fisiche il matching è avvenuto solo utilizzando i codici fiscali.

Il progetto sin qui realizzato ha offerto un contributo ad alta valenza informativa e conoscitiva sulla proprietà immobiliare in Italia e sui rispettivi proprietari.

L'esperienza è stata valutata come "estremamente positiva dal Direttore Generale delle Finanze: l'enorme patrimonio informativo della banca dati immobiliare integrata ha consentito di effettuare tutte le elaborazioni statistiche indispensabili nella fase di avvio del processo di federalismo municipale, utilizzando un archivio capace di identificare puntualmente i soggetti di imposta e le relative basi imponibili. I risultati conseguiti forniscono un quadro dettagliato a livello territoriale del tessuto fiscale ed economico del Paese ...".

La mappa del patrimonio immobiliare rappresenta una fotografia in senso statistico – economico degli immobili urbani, del relativo utilizzo e dei rispettivi proprietari, giunta alla sua terza edizione.

L'analisi del patrimonio immobiliare nasceva nel 2009 con la finalità di fornire un quadro conoscitivo dell'intero patrimonio edilizio agli operatori del settore.

Nelle edizioni successive, attraverso il miglioramento dei criteri d'incrocio tra le banche dati reddituali, catastali e dell'Osservatorio dei valori immobiliari, l'utilizzo di ulteriori fonti, l'indagine di nuove tematiche, la mappa del patrimonio immobiliare può rappresentare anche un supporto al legislatore in tema di fiscalità immobiliare.

Nell'ultima edizione è stata posta particolare attenzione al tema della misurazione della ricchezza, della sua composizione e della relazione con i flussi reddituali dei contribuenti proprietari; in tale edizione sono riportati indici sintetici di diseguaglianza e curve di concentrazione al fine di evidenziare e individuare le relazioni esistenti tra ricchezza, flussi di reddito e caratteristiche socio-economiche dei proprietari di immobili.

La qualità delle informazioni di dettaglio è valutata con criteri e metodi di natura statistica, la completezza dell'analisi dipende anche dalla qualità e completezza delle fonti utilizzate. Le fonti principali sono le dichiarazioni fiscali, il catasto, le quotazioni immobiliari dell'OMI, ciascuna fonte è soggetta a processi di verifica e controllo definiti dal rispettivo Organismo che istituzionalmente la gestisce.

L'operazione denominata "Fabbricati fantasma", avviata nel 2007, ha riguardato, progressivamente, tutto il territorio nazionale, consentendo di individuare circa 2 milioni di fabbricati foto identificati e non dichiarati in catasto.

---

Le indagini effettuate dai tecnici degli uffici del territorio hanno portato ad individuare circa 1 milione e 200 mila immobili da sottoporre ad accertamento. L'elenco di tali immobili è stato pubblicato sul Portale per i comuni del sistema telematico dell'Agenzia del Territorio, per consentire alle amministrazioni locali di segnalare eventuali informazioni in loro possesso.

Parallelamente a tale attività sono stati avviati sopralluoghi sul territorio per attribuire agli immobili oggetto di accertamento una rendita presunta, così come previsto dall'art. 19 della legge n. 122 del 2010. Attualmente sono in corso le operazioni di aggiornamento della banca dati per registrare la rendita presunta negli archivi catastali. Nei primi mesi del 2012 è prevista la notifica della nuova rendita attraverso pubblicazione negli albi pretori dei comuni interessati.

La finalità dell'Anagrafe Immobiliare Integrata (All) è quella di attestare, ai fini fiscali, lo stato di integrazione delle banche dati disponibili presso l'Agenzia del Territorio per ciascun immobile, individuandone il soggetto titolare di diritti reali, così come evidenziato dal legislatore nell'art. 19 del D.L. 78/2010.

E' una nuova infrastruttura informativa, intesa come insieme di regole, informazioni e tecnologia, basata sulle banche dati istituzionali di catasto, pubblicità immobiliare e osservatorio del mercato immobiliare, arricchita con ulteriori strati informativi quali grafi stradali, foto aeree ad alta definizione, stradari comunali, dati ISTAT, ecc..

Obiettivo dell'All è quello di costruire servizi innovativi integrati, basati sulla navigazione geografica delle informazioni, e fornire un efficace supporto alla fiscalità immobiliare, per individuare correttamente oggetto e soggetto di imposta.

Le componenti dell'All:

- la Banca Dati Integrata, che permette di ottenere la corretta individuazione dei soggetti titolari di diritti reali sugli immobili;
- il Sistema Integrato del Territorio, realizzato sull'evoluzione dell'attuale sistema catastale è basato su un modello georeferenziato e integrato delle informazioni censuarie, grafiche e cartografiche, che consentono la corretta localizzazione sul territorio di ciascun immobile.

Passiamo ora a quanto realizzato in termini di cedolare secca, redditometro e partite IVA inutilizzate:

- Cedolare secca - è un istituto introdotto nel 2011 ed ha visto il rilascio graduale di nuovi servizi per i contribuenti per la registrazione di contratti di locazione. Ad oggi i dati non sono ancora confrontabili in quanto, per avere un raffronto corretto, è necessario aspettare l'analisi della chiusura dei dati del 2011.
- Redditometro - come già annunciato dai Vertici dell'Agenzia delle Entrate nella conferenza stampa del 25 ottobre 2011, nei primi mesi del 2012, dopo la sperimentazione attualmente in corso con le associazioni di categoria, sarà

---

consolidata la versione definitiva del calcolo del reddito presunto sulla base degli elementi certi di spesa.

- Partite IVA inutilizzate - Il Dipartimento delle Finanze ha realizzato nel 2010, con la collaborazione di Sogei, uno strumento di supporto all'analisi ed al monitoraggio dei contribuenti titolari di partita IVA. Tale strumento, sviluppato secondo l'approccio Data Warehouse, è a disposizione del Dipartimento e dell'Agenzia delle Entrate a partire dal 2010. Lo strumento consente di analizzare l'ambito delle partite IVA, con particolare riferimento alla loro evoluzione nel tempo e al loro comportamento verso gli adempimenti fiscali, consentendo agli utenti di delineare i profili dei soggetti titolari individuando le condizioni di reale inattività fornendo anche un quadro socio-economico del contesto di riferimento. Le informazioni messe a disposizione degli utenti riguardano:
  - o informazioni peculiari delle partite IVA: aperture/chiusure, dati del titolare (natura giuridica), settore di attività, distribuzione geografica, nonché i dati relativi a situazioni particolari (adesione a regimi agevolati, autorizzazione ad operazioni intracomunitarie, ...); queste informazioni vengono aggiornate con cadenza mensile e attualmente presentano la fotografia del contesto al mese di dicembre 2011;
  - o informazioni fiscali associate alle partite IVA: dichiarazioni presentate, tipologie e valori dei redditi percepiti, tipologia dei versamenti effettuati tramite modello F24 (imposte e contributi). Queste informazioni sono aggiornate annualmente e attualmente presentano le informazioni relative alle dichiarazioni, coerentemente con le statistiche fiscali pubblicate sul sito DF.

Inoltre, sul sito internet del Dipartimento è stato realizzato l'Osservatorio sulle Partite IVA, dove vengono pubblicate mensilmente le statistiche estratte da tale strumento di analisi, relative alle aperture di partite IVA, secondo diverse classificazioni (natura giuridica del titolare, settore di attività, distribuzione geografica, caratteristiche (età e sesso) del titolare persona fisica).

Altri elementi di interesse della Commissione sono stati quelli relativi all'andamento tendenziale del gettito dei giochi e le funzioni di Sogei sui giochi non on line.

Relativamente all'indicazione sull'andamento del gettito erariale, dalle stime circa la chiusura per il 2011, la raccolta si è attestata su euro 78,9 miliardi ed il conseguente gettito erariale su euro 10,8 miliardi.

Per quanto riguarda le funzioni/competenze sui giochi non online, Sogei supporta l'AAMS nello svolgimento delle attività istituzionali e per lo sviluppo di nuove opportunità. In particolare, Sogei, oltre ai sistemi per il controllo del gioco online, garantisce la realizzazione, evoluzione, manutenzione e il necessario controllo operativo dei:

- 
- sistemi di gioco per le scommesse ippiche, sportive, concorsi pronostici, ippica nazionale ed internazionale (totalizzatori nazionali);
  - sistemi di controllo per gli apparecchi da intrattenimento (Newslot e Video Lottery Terminal - VLT), Bingo, giochi numerici a totalizzatore nazionale (SuperEnalotto, Win for Life);
  - sistemi tributario e amministrativo per il controllo e la riscossione delle entrate erariali di competenza;
  - sistemi conoscitivi e direzionali;
  - strumenti per il monitoraggio e l'individuazione dell'offerta illegale di gioco;
  - sistemi per la gestione delle accise sui tabacchi;
  - sistemi per la gestione dei processi gestionali interni.

Sogei svolge, inoltre, l'attività di verifica di conformità e certificazione di sistemi di gioco nonché la predisposizione dei palinsesti ed il controllo/refertazione degli avvenimenti sportivi ed ippici.

Infine, Sogei fornisce supporto ad AAMS:

- nei rapporti con altri organismi (Polizia Postale, Guardia di finanza, Agenzia delle Entrate, Equitalia) e con gli operatori del settore (concessionari, fornitori di servizi di connettività, UNIRE ora ASSI);
- nella stesura della normativa "tecnica" di settore;
- nelle attività di contrasto all'illegalità;
- nello sviluppo e ottimizzazione del portafoglio dei giochi pubblici.

Per quanto riguarda il tema dei rapporti tra Sogei e Poligrafico dello Stato, occorre ricordare che l'articolo 10, del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70 convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, fissa l'esigenza di favorire la più ampia razionalizzazione dei processi, di ottimizzare l'efficienza delle risorse umane, materiali e tecnologiche e di valorizzare le specifiche competenze nella produzione e diffusione della carta d'identità elettronica, rimandando alla emanazione di successivi decreti attuativi la definizione dei flussi operativi e delle caratteristiche tecniche del progetto. Pertanto, alla data, non essendo stati emanati i decreti in questione, rimangono invariati i rispettivi ruoli ed i rapporti tra Sogei e IPZS.